



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

ISTITUTO COMPRENSIVO CAMPAGNA CAPOLUOGO

Scuola Infanzia – Primaria e Secondaria di 1° grado Via Provinciale per Acerno - 84022 CAMPAGNA (SA)

e-mail: SAIC8BJ00C@ISTRUZIONE.IT - sito internet: www.iccampagnacapoluogo.gov.it

Tel/Fax: 0828/241258 - Cod. Meccanografico: SAIC8BJ00C– C.F. 91053340658

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA

Prot. N.4700 C/27

Il presente Protocollo nasce dalla volontà di informare, condividere e progettare strategie efficaci con le quali la scuola, la famiglia e tutte le figure che ruotano intorno agli alunni con DSA, possano contribuire a creare una rete ottimale per la loro crescita e la loro maturazione.

I Disturbi Specifici di Apprendimento, secondo i dati dell'Associazione Italiana Dislessia, interessano circa il 5% della popolazione scolastica e, se non affrontati adeguatamente, possono provocare conseguenze sul piano psicologico, sociale e lavorativo.

Con il termine DSA si intendono varie tipologie di disturbi specifici di apprendimento:

DISLESSIA: è un disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente, a decodificare il testo scritto.

DISORTOGRAFIA: in genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

DISGRAFIA: difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura, ma non il contenuto.

DISCALCULIA: difficoltà negli automatismi del calcolo, nell'elaborazione dei numeri e/o nella scrittura e/o nella lettura del numero.

La Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme oppure comparire isolatamente.

I DSA prevedono una Segnalazione Specialistica effettuata attraverso l'uso di strumenti diagnostici di esclusiva competenza di medici e psicologi. Da loro devono pervenire le informazioni in relazione al profilo neuropsicologico dell'alunno. Le informazioni fornite alla scuola devono essere precise e devono contenere anche indicazioni sulle compensazioni rese necessarie dallo specifico profilo dell'allievo.

DSA Come riconoscerli

I DSA possono presentare alcune delle seguenti caratteristiche generali:

- Affaticabilità, scarsa motivazione e disimpegno;
- difficoltà a mantenere l'attenzione e la concentrazione;
- difficoltà di memoria nei casi in cui l'informazione sia strutturata in sequenza, es.: imparare i giorni della settimana, i mesi dell'anno, le note musicali, le tabelline o l'alfabeto;
- difficoltà nella discriminazione tra destra e sinistra e scarsa percezione del tempo;
- la lettura analogica dell'orologio può non essere acquisita o risultare difficile;
- difficoltà fini- motorie, come allacciarsi le scarpe o abbottonare;

- scarsa coordinazione e goffaggine nei movimenti;
- lettura molto lenta e/o molto scorretta;
- comprensione del testo letto spesso ridotta;
- difficoltà nel copiare dalla lavagna e nel prendere appunti.

Area linguistico-espressiva

Gli alunni con DSA:

- non leggono in modo fluente;
- sono lenti a scrivere, in modo particolare nel copiare dalla lavagna;
- saltano parole e righe, non utilizzano armoniosamente lo spazio del foglio;
- scrivono con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli e preferiscono scrivere in stampato maiuscolo;

I Dislessici o Disortografici possono:

- sostituire lettere con grafia simile (p/b/d/g/q – a/o – e/a) o con suoni simili (t/d-r/l-d/b-v/f);
- commettere errori di tipo fonologico: omissioni (perla-pela), sostituzioni (sguardo-squardo), inversioni (casa-saca);
- omettere doppie, punteggiatura, accento, apostrofo, uso dell'h;
- non riuscire ad usare il vocabolario;
- avere difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle varie discipline, ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi, lo spazio geografico e i nomi delle carte;
- difficoltà nell'apprendere le lingue straniere e in particolare nella loro espressione scritta.

Area logico-matematica

Molti alunni con DSA non riescono a:

- imparare le tabelline;
- fare i calcoli in automatico;
- eseguire numerazioni regressive;
- imparare le procedure delle operazioni aritmetiche (incolonnamento, riporto, ecc.);

Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità, incluse quelle:

- linguistiche (es. comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici, decodificare i problemi scritti in simboli matematici),
- percettive (es. riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti),
- attentive (es. copiare correttamente i numeri, formule o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni),
- matematiche (es. sequenze di passaggi matematici, contare oggetti e imparare le tabelline, memorizzare gli algoritmi risolutivi, ecc...).

I alunni con D.S.A. possono presentare una sola caratteristica o più caratteristiche (o tutte) contemporaneamente, inoltre la "alterazione" delle abilità dipende molto anche dall'entità della caratteristica presentata.

compiti della famiglia

- Consegnare la diagnosi alla segreteria della scuola, con lettera di accompagnamento e fatta protocollare
- Chiedere un eventuale colloquio con il Dirigente o il referente per i DSA
- Collaborare con la scuola alla formulazione del PDP
- Supportare il ragazzo nel lavoro a casa
- Mantenersi in contatto con i docenti
- Richiedere eventualmente la versione digitale dei testi scolastici

Compiti dell'Istituzione Scolastica

- Acquisire agli atti la diagnosi, che dovrà essere inserita nel riservato del fascicolo personale dell'alunno
- Organizzare incontri informativi e corsi di formazione per i docenti
- Adottare testi con versione digitale
- Trasmettere alla nuova scuola le informazioni relative al percorso educativo personalizzato in un'ottica di continuità

Compiti del team

- Redigere collettivamente il PDP per l'anno scolastico in corso
- Coinvolgere ed informare la famiglia relativamente alla formulazione del PEP

Compiti del docente

- Concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa
- Adeguare la didattica e le modalità di verifica
- Utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative più opportune alla situazione
- Valutare in chiave formativa
- Creare un clima relazionale favorevole che possa ridurre il disagio psicologico

Il Piano Didattico Personalizzato

Punto di riferimento per la programmazione degli interventi di un alunno con DSA sono le caratteristiche del disturbo, che tutti gli insegnanti devono conoscere per poter adottare le strategie necessarie. L'adozione di strategie specifiche all'interno della normale attività didattica delle scuole non richiede pre-condizioni particolari (tranne la delibera dei competenti Organi Collegiali), mentre l'adozione di specifiche misure compensative e dispensative in sede di valutazione finale può essere effettuata esclusivamente in presenza di diagnosi specialistiche di disturbo specifico.

“La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione e all'attuazione di un Piano Didattico Personalizzato, effettivamente tarato sulle specifiche condizioni di ciascun alunno, e a forme di valutazione dell'efficacia degli interventi che producano, ove necessario, rapide modifiche.”

Struttura del Piano Didattico Personalizzato

Come ogni programmazione educativa, il Piano Didattico Personalizzato per un allievo con DSA deve contenere, essenzialmente, i seguenti punti:

1) Analisi della situazione iniziale dell'allievo

L'analisi della situazione dell'allievo deve riportare le indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione, quelle pervenute dalla famiglia e dall'allievo stesso ed i risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola. Deve rilevare le specifiche difficoltà che l'allievo presenta ed anche i suoi punti di forza.

2) Livello dell'apprendimento

Nelle diverse materie o nei diversi ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento, con le modalità più adeguate a valorizzare le effettive competenze dell'allievo "oltrepassando" le sue specifiche difficoltà: la didattica consigliata per chi ha DSA è adatta a favorire e a facilitare l'apprendimento di tutti gli alunni. Molta importanza assume ogni attività metacognitiva, verso cui occorre indirizzare l'intervento didattico, per potenziare i processi legati all'anticipazione, alle rappresentazioni mentali e alle mnemotecniche visive.

3) Obiettivi e contenuti di apprendimento per l'anno scolastico

Per ciascuna materia o ambito di apprendimento vanno individuati gli obiettivi essenziali ed i contenuti fondamentali che l'allievo deve acquisire, affinché sia mantenuta la validità effettiva del corso di studi, ma, al contempo, assicurando un volume di lavoro compatibile con le specifiche modalità di funzionamento (tenere conto che ciò che ad un altro "costa cinque", ad esempio, ad un allievo con DSA "costa dieci").

4) Metodologie

Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specifiche condizioni (ad es. metodologie uditive e visive per alunni con problemi di lettura).

L'insegnante deve partire dal presupposto che per un DSA, l'apprendimento non è impossibile, è solo "disturbato", alterato, e pertanto avviene in modo "speciale". Per facilitare l'apprendimento non occorre il ricorso disperato agli strumenti compensativi o dispensativi, l'insegnante deve mettere in gioco la propria creatività per trovare quelle strategie che permettono l'automatizzazione dei processi di decodifica.

Il punto di forza del docente consiste nel saper riconoscere lo stile attributivo degli studenti, riuscire a puntare sulla loro motivazione, in modo da condurre ciascun alunno alla scoperta del proprio stile cognitivo. E, in funzione di questo, sarà possibile individuare il metodo di studio più appropriato. Come sostiene il Cornoldi, infatti, il primo strumento compensativo è un "buon metodo di studio".

È fondamentale far acquisire agli alunni competenze metacognitive, per renderli consapevoli del modo in cui affrontano i compiti cognitivi e, insegnare loro a gestire in modo efficace i processi che mettono in atto; in poche parole fare in modo che lo studente "tiri fuori" il proprio personale e unico metodo di studio e sia consapevole di quello che fa e di come lo fa.

5) Azione didattica

- Deve adattare i compiti agli alunni
- Deve alternare stimoli visivi, uditivi, cinestetici
- Deve prevedere attività individuali, di coppia, di gruppo, di classe
- Deve sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli studenti e assicurando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento
- Deve rafforzare i punti di debolezza, adattando gli studenti ai compiti e promuovendo strategie di apprendimento.

6) Misure e strumenti compensativi e dispensativi

Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento.

Strumenti compensativi

- Tabelle per le misure e le formule geometriche e chimiche....
- Tavola pitagorica
- Calcolatrice
- Registratore o lettore Mp3
- Cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo (Alfabeto, mesi....)
- Computer con programmi di videoscrittura e correttore automatico, sintesi vocale
- Audiovisivi
- Dizionari elettronici
- Didattica meta cognitiva

Misure dispensative

- Lettura ad alta voce
- Scrittura veloce sotto dettatura
- Scrittura alla lavagna
- Copiatura dalla lavagna
- Copiatura di testi o esercizi nelle verifiche, nelle esercitazioni e nei compiti a casa
- Disegni tecnici
- Uso del vocabolario
- Scrittura e lettura di numeri romani
- Studio mnemonico (poesie, regole grammaticali, definizioni, tabelline)
- Studio delle lingue straniere in forma scritta
- Prendere appunti
- Tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa
- Interrogazioni programmate
- Riduzione del carico di lavoro a casa
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Per quanto riguarda la valutazione vengono puntualizzati i criteri più utilizzati:

- non vengono sottolineati e valutati gli errori ortografici;
- la valutazione delle prove scritte e orali tiene conto del contenuto e non della forma;
- non si valutano gli errori di spelling;
- le prove orali hanno maggiore peso delle corrispondenti prove scritte;
- valutazione delle conoscenze e non delle carenze;
- la valutazione deve avere valenza metacognitiva.

7) Valutazione formativa e valutazione finale

Si devono specificare le modalità attraverso le quali si intende valutare i livelli nelle diverse discipline. **DM 5669/2011 (decreto attuativo legge 170/2010) Articolo 6 Forme di verifica e di valutazione**

Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, *[le Commissioni]* possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio. Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Si possono **dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera** in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni. In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università. Solo in casi di particolari gravità l'alunno o lo studente possono essere **esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere** e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

NOTA INVALSI SULLO SVOLGIMENTO DELLE PROVE PER ALUNNI CON BES

Allievi con disturbi specifici di apprendimento

Anche per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti, con la sola condizione che questi non modifichino le modalità di effettuazione delle prove per gli altri allievi della classe. Non è pertanto possibile la lettura ad alta voce della prova, né la presenza in aula dell'insegnante di sostegno (se previsto).

Se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico (*dal Presidente di Commissione*), è consentito che gli allievi con DSA svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe. Solo in questo caso, è anche possibile la lettura ad alta voce della prova e la presenza dell'insegnante di sostegno, se previsto è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove. In tal caso, la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative idonee per garantire il regolare e ordinato svolgimento delle prove, senza alcuna modifica dei tempi standard di somministrazione per gli altri allievi della classe.

Per questa tipologia di allievi è possibile utilizzare, se ritenuto opportuno, le prove in formato elettronico o in formato audio.